

PadovaEconomia

SOFT CITY Presentato in Comune il progetto per incentivare innovazione ed attrarre investimenti

COLLABORAZIONE Più sinergie pubblico-privato per tecnologie smart e un point per Expo 2015

Padova sta diventando "intelligente"

Il vice presidente di Confindustria Padova Gianni Potti e il Consiglio Direttivo dei Servizi Innovativi e Tecnologici (SIT), guidato dal presidente Ruggero Targhetta, hanno incontrato il sindaco di Padova Massimo Bitonci e l'assessore Flavio Rodeghiero per presentare all'Amministrazione la realtà di un settore che conta nella provincia oltre 16 mila imprese (17,1% del totale), di cui 6.548 nel capoluogo, e genera l'11,2% della ricchezza. Al centro del confronto la volontà di coinvolgere l'Amministrazione comunale in "Padova Soft City", il progetto pilota di Confindustria Padova per valorizzare la vocazione nei servizi innovativi e trasformare Padova in una città "intelligente".

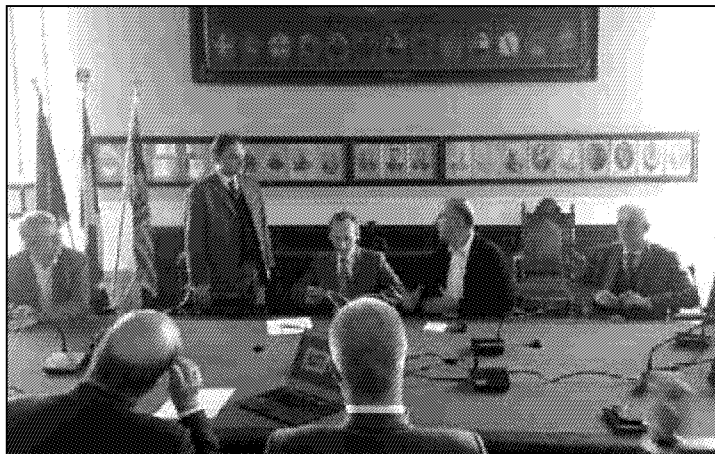
«Abbiamo colto positivamente - ha dichiarato Gianni Potti - la decisione del sindaco di affidare una delega specifica all'innovazione e smart city all'assessore Rodeghiero. L'innovazione è il presupposto per imboccare un sentiero di crescita e attivare per Padova proposte ambiziose, capaci di mobilitare competenze e risorse e di attrarre investimenti».

A fare di Padova l'epicentro del terziario innovativo, secondo Confindustria, la presenza di oltre tremila imprese di engineering e informatica, ricerca e sviluppo, telecomunicazioni, una prestigiosa Università, un centro storico vicino e vivibile, la posizione di snodo logistico.

«Padova ha le carte in regola per diventare il fulcro della smart region del Nordest - ha sottolineato il presidente di Confindustria Padova SIT, Ruggero Targhetta -. Nell'area tra la stazione Fs e la Zip Sud, passando per Università, Fiera e la Cittadella, si concentra un tecnopolo di attività innovative che è uno straordinario serbatoio di competenze in grado di contaminare il manifatturiero e rilanciare l'economia. Per farlo ha bisogno di riconoscibilità, infrastrutture di mobilità urbana, tecnologie innovative».

S'innesta in questo solco il progetto Padova Soft City. «Soft City può diventare un brand distintivo del sistema Padova - ha spiegato Potti -

capace di accrescerne attrattività e competitività e di promuovere un nuovo sviluppo urbano in chiave smart». «Il confronto che abbiamo avviato positivamente proseguirà - ha concluso Targhetta - per valutare la possibilità di una collaborazione pubblico-privato che punti all'installazione di tecnologie smart nell'area Soft City e all'apertura di un Soft City point in vista di Expo 2015, alla piena operatività della cabina di regia tra Comune, Confindustria e Università sulle nuove tecnologie e a un progetto sulle città urbane rivolto a giovani architetti e professionisti».



IN COMUNE L'incontro tra Confindustria, sindaco e assessore Rodeghiero

